

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidamento imprese

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Cintura Verde di Luanda**

Importo complessivo: Lit. 33.016 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - Impresa Italconsult

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura/Delegazione municipale dell'agricoltura

I principali obiettivi del progetto sono stati la fornitura di prodotti orticoli freschi alla città di Luanda ed il miglioramento del livello di vita della popolazione rurale. Tali obiettivi sono stati raggiunti attraverso le seguenti attività: assistenza tecnica agli agricoltori; fornitura di attrezzature e materiali per la produzione (attrezzature agricole, fertilizzanti, fitosanitari, sementi); realizzazione di Centri di supporto nelle località di Luanda, Funda e Calumbo.

I lavori, avviati nel 1987, sono stati completati nel 1997. Durante l'ultima fase delle attività è stata fornita assistenza alle Autorità angolane al processo di riconversione delle strutture create in linea con i nuovi orientamenti politici del Governo.

La prosecuzione del programma e la sua gestione sono ora affidate ad una società cooperativa locale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: agro-alimentare

Titolo iniziativa: **Fabbrica di farina ed olio di pesce a Tombwa**

Importo complessivo: 10.802 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Impresa Iritecna

Controparte locale: Direzione provinciale della pesca/ Municipio di Tombwa

Il progetto prevedeva la costruzione di un impianto per la trasformazione dei residui della lavorazione del pesce in farina ed olio. I lavori hanno però subito varie interruzioni, dapprima per le precarie condizioni di sicurezza nel Paese e successivamente a causa della messa in liquidazione della società esecutrice Iritecna. L'opera - mai terminata e dunque mai collaudata - è stata privatizzata dal Governo angolano. Attualmente si stanno cercando soluzioni a livello tecnico per dirimere le questioni relative alle prestazioni contrattuali e per completare l'opera consentendone l'utilizzo a favore della popolazione locale, che dovrebbe fruire di maggiori opportunità di impiego e reddito, e delle popolazioni delle province all'interno del Paese, alle quali verrebbero distribuiti i prodotti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti

Titolo iniziativa: **Commodity Aid**

Importo complessivo: Lit. 53.205 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: BNL - Comerint - SGS

Controparte locale: Governo angolano - Ministero del Commercio - Ministero del Piano - Banco Nacional de Angola.

L'intervento, volto al sostegno della bilancia dei pagamenti dell'Angola ed al rilancio dell'economia nelle province più colpite dalla guerra, prevede l'importazione di beni essenziali di produzione italiana. Dal 1993 al 1997 ha comportato una spesa di 13 miliardi, dei quali poco più di un terzo è stato erogato per forniture al porto di Lobito, circa il 30% per l'acquisto di macchinari ed il rimanente è stato suddiviso in vari lotti inerenti l'acquisto di automezzi, macchine da cantiere, bilance, carta e medicinali. L'iniziativa proseguirà con la nuova fase utilizzando il residuo di 40 miliardi e 400 milioni inizialmente previsto per la prima tranche.

La controparte angolana nella gestione del progetto è il Ministero del Piano, preposto al Programma di Ricostruzione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: cooperazione universitaria

Titolo iniziativa: **Appoggio all'Università "Agostinho Neto" di Luanda**

Importo complessivo: Lit. 19.525 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Rettorato dell'Università "A. Neto" - Ministero della Scienza e della Tecnologia

La cooperazione italiana con l'Università "Agostinho Neto" di Luanda è una realtà consolidata non solo per quanto riguarda la formazione in loco e le attività di ricerca condotte nell'ambito di progetti finalizzati, ma anche per il considerevole numero di borsisti angolani che vengono inseriti nei corsi di laurea delle università italiane. La fase attuale, avviata nel 1993 con allocazione di circa 4 miliardi e mezzo, è in fase conclusiva. I progetti di maggiore interesse sono stati realizzati nell'ambito delle facoltà di Architettura, Geologia, Ingegneria Mineraria e Medicina. Si menzionano quelli relativi a: assetto urbanistico della città di Luanda; materiali e tecniche locali di costruzione; sfruttamento del caolino e delle rocce ornamentali; risorse idriche dell'altopiano di Humpata; malattie trasmissibili a Luanda. Attualmente è all'esame la richiesta di un contributo per l'avvio di un corso di insegnamento della lingua italiana, avanzata dall'Università A. Neto nell'ottobre del 1997.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Contributo all'UNICEF per un intervento di approvvigionamento idrico a favore della popolazione della Provincia di Huila**

Importo complessivo: Lit. 500 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Governo provinciale

Sin dal 1994 il Governo Italiano, avvalendosi di geologi e geofisici dell'Università di Milano, collabora con l'UNICEF ad un programma di approvvigionamento idrico nella Provincia di Huila. Nell'ottobre 1996 è stato concesso un contributo di 500 milioni di lire per la realizzazione di un progetto finalizzato alla distribuzione di acqua potabile alla popolazione vittima della guerra civile del Municipio di Humpata, zona che soffre di una siccità cronica. I lavori, iniziati nel marzo 1997, hanno riguardato la costruzione di nuovi pozzi, la sostituzione o il ripristino di pompe manuali, la riabilitazione di condutture e corsi di formazione sul mantenimento del sistema idrico.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: UN-UNISTAR

Settore: institution building

Titolo iniziativa: **Sostegno alle istituzioni del Governo angolano**

Importo complessivo: Lit. 1 miliardo

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ASI (Associazione Seniores Italia)

Controparte locale: istituzioni locali

Nel secondo semestre del 1997 sono state avviate le attività del programma che, avvalendosi della consulenza volontaria di esperti di medio-alto livello, quasi tutti in pensione, è volto al rafforzamento delle istituzioni angolane. Le consulenze hanno una durata massima di tre mesi e riguardano settori di importanza strategica. Nel 1997 sono state realizzate 6 consulenze: Igiene e sicurezza sul lavoro (Ministero dell'Industria); Formazione dei quadri e Supporto alla gestione dei progetti (Ministero della Pianificazione); Sostegno alla gestione ed all'amministrazione e Costituzione di una Cassa di credito cooperativo (ONG angolana AAD); Aggiornamento dei programmi d'insegnamento (Istituto di Formazione Bancaria Angolana). I programmi si integrano con le attività della nostra Ambasciata e della Cooperazione Italiana.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: AIMA

Settore: aiuto alimentare

Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**

Importo complessivo: Lit. 1.300 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: AIMA

Controparte locale: PAM - Ministero per l'Assistenza ed il Reinserimento Sociale (MINARS)

Nel 1997, con la consegna al PAM di 1.350 tonnellate di legumi lessati, è stata completata la fornitura degli aiuti alimentari approvati nell'anno precedente.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: sviluppo rurale integrato

Titolo iniziativa: **Sicurezza alimentare nella provincia di Uige**

Importo complessivo: US\$ 4,8 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO - PAM - IFAD

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura/Delegazione provinciale dell'agricoltura

Nel mese di febbraio 1997 ha avuto inizio il programma di riabilitazione e sicurezza alimentare nella Provincia di Uige, che avrà una durata di tre anni. Detto programma, promosso nel corso della conferenza FAO di Roma (novembre 1996) è stato affidato alla stessa FAO, all'IFAD ed al PAM, ed è volto alla riabilitazione di infrastrutture agricole, al potenziamento dell'agricoltura di sussistenza, alla commercializzazione a livello familiare dei prodotti. Per il raggiungimento di questi obiettivi sono previste attività di assistenza tecnica, di divulgazione di tecniche agricole e di formazione; di appoggio alle istituzioni per l'incremento della produzione di alimenti e di prodotti per l'esportazione (caffè). Inoltre, si interverrà attraverso la concessione di micro-crediti. Sempre nell'ambito del progetto, sarà effettuata la riabilitazione di vie di comunicazione primarie e secondarie che agevoleranno la distribuzione dei prodotti, e la ricostruzione di piccole infrastrutture che miglioreranno le condizioni di vita della popolazione locale (posto di salute, centro di formazione e magazzini).

Borse di studio.

Nel corso del 1997 sono state inoltre concesse 17 borse di studio a studenti angolani di cui 13 per corsi di specializzazione post-laurea.

BOTSWANA

Il Botswana, che conta oltre un milione e mezzo di abitanti in un'area grande due volte l'Italia, dispone di ingenti risorse minerarie (diamanti e minerali metalliferi non ferrosi), che rappresentano la sua principale ricchezza. In virtù di tali giacimenti minerari, il Botswana ha goduto di una crescita economica eccezionale negli anni passati ed è tuttora il Paese che registra uno dei più elevati redditi pro-capite di tutto il Continente (2.800 dollari annui).

Malgrado le condizioni di vita siano evidentemente migliori di quelle dei Paesi vicini, il Botswana presenta ancora molti aspetti tipici del sottosviluppo: sanità ed educazione necessiterebbero di notevoli miglioramenti, specie nei villaggi.

A differenza degli altri Paesi dell'area, le Autorità del Botswana hanno compreso l'importanza di diversificare la propria economia, oggi eccessivamente legata all'industria estrattiva. Sono quindi sorti nuovi insediamenti industriali, che contribuiscono ad equilibrare il livello degli scambi commerciali con i vicini Sudafrica e Zimbabwe. Nonostante ciò, oltre il 70% della popolazione continua a ricavare i suoi proventi dall'allevamento del bestiame e dall'agricoltura, peraltro limitata ad una piccola fascia lungo il confine nord-orientale, essendo il territorio in gran parte desertico. È in questo contesto che si inquadra il nostro unico programma di cooperazione bilaterale nel Paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Centro servizi integrati per l'agricoltura (Barolong Farms)**

Importo complessivo: Lit. 1.300 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COSV

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura - RIIC (Rural Industries Innovation Centre)

L'iniziativa si inquadra nella politica economica perseguita dal governo del Botswana che cerca di diversificare la propria economia promuovendo lo sviluppo dell'agricoltura e delle zone rurali depresse. L'idea è quella di offrire agli agricoltori un punto di riferimento in cui approvvigionarsi di tutto il necessario per la loro attività: sementi, fertilizzanti ed attrezzature di qualità. Il programma è stato avviato nel 1995 e nel corso del 1997 sono proseguite le attività, rivolte alla assistenza tecnica, alla formazione ed al sostegno alla commercializzazione dei prodotti agricoli.

BURUNDI

La popolazione del Burundi — uno dei Paesi più poveri del mondo con un reddito pro-capite annuo pari nel 1995 a 160 dollari — è stimata superiore a 6 milioni di abitanti. La sua densità — di circa 250 ab/kmq — è la più alta del continente africano. Nelle aree centrali del Paese ed a nord degli altopiani la densità media della popolazione rurale supera i 400 ab/kmq. Il tasso di crescita annuale della popolazione è stimato tra il 2.5 ed il 3.5%. Per quanto non si abbiano dei dati realmente affidabili, si stima che l'85% della popolazione sia di origine Hutu ed il 15% d'origine Tutsi. Un terzo gruppo, i Batwa, rappresenta meno dell'1% della popolazione.

La situazione socio-economica del Burundi è andata deteriorandosi negli ultimi anni ed in particolare dall'ottobre 1993, quando, in seguito ad un colpo di stato, venne ucciso il Presidente Ndadaye. La crisi ha avuto ripercussioni negative su tutta la vita nazionale sul piano sociale, politico ed economico.

Tra i recenti avvenimenti è da segnalare il colpo di stato militare del luglio 1996, svoltosi fortunatamente senza spargimento di sangue, che ha posto alla testa del Paese il maggiore Pierre Buyoya. A seguito di tale accadimento la Costituzione, l'Assemblea Nazionale ed i partiti politici sono stati sospesi e tutte le manifestazioni pubbliche vietate. In segno di protesta contro la connotazione autoritaria di tale presa di potere, i Paesi vicini — in particolare Kenya, Ruanda, Tanzania ed Uganda — hanno imposto un embargo totale nei confronti del Paese, che risulta pertanto isolato.

Gli ultimi mesi del 1996 sono stati caratterizzati dall'esplosione del conflitto civile nel Congo orientale, che ha causato la fuga di centinaia di migliaia di rifugiati ruandesi e burundesi. Così, il Burundi ha assistito al ritorno di un cospicuo numero di profughi con conseguenti problemi di accoglienza e smistamento. La situazione di instabilità e di insicurezza prevalente in molte aree del Paese è stata recentemente aggravata, oltre che dal suddetto ritorno di rifugiati dal Congo, anche dalla decisione del Governo della Tanzania di rimpatriare i profughi burundesi.

L'attività della Cooperazione Italiana in Burundi può essere fatta risalire ad una visita effettuata a Roma nel marzo 1988 dall'allora Ministro degli Esteri burundese, nel corso della quale venne discusso un programma di massima che avrebbe poi trovato la sua definizione nel corso della Commissione Mista italo-burundese del dicembre 1990. Il valore di tale programma, di durata triennale, era di 20 miliardi di lire a dono. Solo una minima parte delle iniziative allora previste è stata portata a termine, sia per le note restrizioni di bilancio che per il clima di instabilità nel Paese, dovuto al persistere degli scontri inter-etnici.

In anni più recenti sono stati comunque promossi da varie ONG italiane e cofinanziati dalla DGCS interventi nei settori sanitario, agricolo e formativo per un valore di circa 5 miliardi di lire. Il rapido deterioramento della situazione politica ha tuttavia causato la sospensione anche di questi progetti per cui, dal 1995, la Cooperazione Italiana si è dedicata al solo finanziamento di iniziative umanitarie e di emergenza.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza socio-sanitaria a favore delle vittime del conflitto civile**

Importo complessivo: Lit. 1.200 milioni

Fondi in loco: Lit. 432 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma di emergenza sta consentendo il risanamento e la riorganizzazione socio-sanitaria di 4 centri sanitari di base nella Provincia di Bujumbura rurale, la fornitura di medicinali e di materiale sanitario, l'assistenza ai bambini dei campi di sfollati attraverso il supporto alimentare e dei beni di prima necessità, l'attività di controllo delle malattie infettive ad andamento endemo-epidemico nei campi di sfollati, il supporto alla formazione di base, il rifornimento giornaliero di acqua potabile attraverso camion cisterna, la lotta all'AIDS ed alla malnutrizione.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per l'assistenza socio-sanitaria ai bambini con trauma psico-fisico**

Importo complessivo: Lit. 1.000 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità

Questo progetto ha quale principale obiettivo quello di sostenere le attività di assistenza ai bambini in situazione disagiata, in particolare ai bambini non accompagnati. Si tratta di apportare un aiuto a 91.000 bambini in "grave difficoltà" utilizzando i seguenti mezzi: assistenza psico-sociale, appoggio giuridico, protezione dell'infanzia grazie alla diffusione della Convenzione Internazionale dei Diritti dei Bambini, promozione delle idee di pace e riconciliazione attraverso le attività scolastiche, garanzia delle cure sanitarie di primo livello.

I beneficiari sono stati individuati in funzione di determinati criteri: orfani vittime della guerra civile, sfollati e dispersi presi a carico dalle famiglie d'accoglimento, orfani dell'AIDS, bambini di strada.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per l'assistenza alle donne vittime del conflitto**

Importo complessivo: Lit. 1.000 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OMS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Questo progetto è rivolto a migliorare le condizioni sanitarie della popolazione femminile, attraverso il controllo e la prevenzione delle epidemie, il rinforzo dei servizi preventivi e curativi nell'area materno-infantile e l'assistenza psico-sociale per quanto concerne le donne vittime di violenza.

CAMERUN

Con una popolazione di 12,5 milioni di abitanti su una superficie di 475.000 kmq ed un reddito pro-capite che ancora non ha recuperato i livelli del 1993, il Camerun si colloca al 49° posto nella classifica compilata dalla Banca Mondiale sui Paesi più poveri. L'economia del Camerun dipende in gran parte dalla lavorazione ed esportazione di legname. Il porto di Douala, pur in presenza di cronici problemi che ne condizionano il livello di efficienza ed operatività, costituisce il polmone economico del Paese ed è anche un naturale sbocco al mare per i Paesi centroafricani confinanti. Un impulso all'economia di Douala e zone limitrofe è fortemente atteso come conseguenza di un progetto per la costruzione di un pipeline petrolifero dal Ciad fino al porto camerunense di Kribi.

Nel corso dell'anno fiscale 1995/96 il PIL è aumentato in termini reali del 5% e sembra essersi mantenuto sullo stesso livello anche nel 1997. L'inflazione, anch'essa tendenzialmente costante negli ultimi tempi, si attestava a fine '97 al 2,8%.

Il mantenimento a lungo termine della crescita economica si prospetta però problematico, principalmente a causa del peso del debito estero, nonché dell'insufficiente dimensione del settore privato, sinora soffocato dalla pervasiva presenza delle imprese pubbliche, la cui privatizzazione comunque è prevista aver luogo entro il prossimo triennio.

Nel settembre del 1997 il Camerun ha concluso un accordo con il FMI per la concessione di un Programma Triennale di Aggiustamento Strutturale (FASR) nell'ambito del quale il Paese sta facendo grandi sforzi per il miglioramento della propria struttura economico-sociale, soprattutto dimostrando buone intenzioni per il ripianamento del debito estero ed il risanamento della spesa pubblica.

Nell'ottobre 1997 è stato firmato l'ultimo Accordo bilaterale (IV Accordo) per la ristrutturazione del debito tra Italia e Camerun, in applicazione delle raccomandazioni del Club di Parigi del novembre '95.

Tra Italia e Camerun è in vigore, dal 15 dicembre 1989, un Accordo di cooperazione. L'attività della Cooperazione Italiana si concentra attualmente nei settori sanitario e della formazione e nel sostegno ai programmi promossi dalle nostre organizzazioni non governative.

Nel 1997 sono state concesse 16 borse di studio universitarie a studenti camerunensi e 4 borse per corsi di formazione professionale presso enti quali l'OMT, l'IDLI, e il FINAFRICA.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa : ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: Attivazione ed integrazione del sistema S.S.P. (Soins de Santé Primaires) dei nuovi ospedali di Bertoua e Yagoua

Importo complessivo: Lit. 5.501.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AFMAL (Associazione Fatebenefratelli per i Malati Lontani)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Lo scopo di questo programma è di aiutare le autorità sanitarie locali ad utilizzare appieno le capacità dei due ospedali di Bertoua e Yagoua che - costruiti dalla Cooperazione Italiana tra il 1988 ed il 1990 - hanno presentato alcuni problemi di funzionamento. Gli obiettivi sono: il miglioramento ed il rafforzamento del settore amministrativo-gestionale e dei servizi tecnico-sanitari; l'integrazione dei due ospedali nel sistema sanitario provinciale; il supporto all'aggiornamento del personale sanitario.

Le attività realizzate nel corso del 1997 nell'ambito del programma comprendono la gestione ordinaria del funzionamento dei due ospedali, la fornitura di farmaci essenziali e materiale sanitario, didattico e di supporto informatico, l'organizzazione della formazione del personale amministrativo, tecnico e sanitario, l'organizzazione di servizi di manutenzione ospedaliera e la gestione di due centri di documentazione in sanità pubblica istituiti l'anno precedente.

Per migliorare il funzionamento dell'ospedale provinciale di Bertoua e rafforzare le strutture sanitarie periferiche di Belabo e Ndiang sono state attivate le procedure per la realizzazione di alcuni lavori edili da realizzare nel corso del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura - formazione

Titolo iniziativa: **Formazione agricola INADES, Maroua**

Importo complessivo: Lit. 1.283.400.000 (di cui Lit. 813.480.000 contributo MAE)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ACRA

Controparte locale: Inades Formation

Il progetto si configura come sostegno alle attività di formazione dell'INADES (Istituto Africano per lo Sviluppo Economico e Sociale) a favore delle popolazioni rurali del nord Camerun.

Le azioni promosse mirano a sostenere la popolazione rurale, con particolare riferimento a quella femminile, nelle seguenti attività: miglioramento delle attività di produzione, commercializzazione e gestione; analisi delle situazioni e dei problemi del proprio ambiente; ricerca autonoma delle soluzioni ai problemi. Viene regolarmente pubblicato un periodico d'informazione.

I risultati ottenuti nel '97 sono stati apprezzabili; tra le attività effettuate: corsi di apprendimento agricolo, corsi di formazione all'autopromozione rurale ed alla gestione di piccoli progetti, sostegno a gruppi di allevatori nell'organizzarsi in piccoli progetti di sviluppo, creazione di banche di villaggio per il risparmio ed il credito, realizzazione di pozzi e punti di raccolta acqua, azioni di promozione comunitarie rivolte alle donne (mulini comunitari, allevamenti di animali domestici, orti familiari, commercializzazione di prodotti), introduzione di tecnologie appropriate per migliorare l'alimentazione ed incrementare i redditi familiari, corsi per corrispondenza per le popolazioni più decentrate.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Centro professionale del legno**

Importo complessivo: Lit. 356.658.000 (di cui Lit. 249.658.000 contributo MAE)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG VIS

Controparte locale: Centre professionel Don Bosco di Mimboman III (Yaoundè)

Il progetto è parte di un'iniziativa più ampia cofinanziata anche dall'Unione Europea, che prevede la costruzione di un Centro professionale a più indirizzi: falegnameria, meccanica, elettromeccanica. L'azione punta ad un diretto inserimento sociale e lavorativo dei giovani più poveri del quartiere di Mimboman III di Yaoundè, soprattutto di quelli disoccupati e carenti di una qualsiasi formazione professionale. Il contributo del MAE è stato prevalentemente diretto ad assicurare l'assistenza tecnica e la realizzazione dei corsi di formazione.

Il centro è frequentato da circa un centinaio di giovani aspiranti falegnami e da 25 falegnami; questi ultimi hanno creato una cooperativa e, nell'intento di costituire un'associazione di artigiani a livello nazionale, hanno avviato contatti con entità analoghe.

Nel corso del 1997 sono continuati i lavori per la costruzione di un secondo edificio, da adibire ad aule scolastiche, uffici, servizi e mensa studenti.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: socio-educativo - formazione

Titolo iniziativa: **Appoggio alle organizzazioni locali per il potenziamento dei centri socio-culturali e la promozione dell'impiego dei giovani**

Importo complessivo: Lit. 1.484.841.000 (di cui Lit. 1.039.137.000 contributo MAE)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COE

Controparte locale: CERFAP e CPS di Mbalmayo - CASS di Nkondongo - CPSS di Garoua - CAIPE di Ebolowa

Il progetto si propone di appoggiare le organizzazioni locali per un potenziamento dei centri socio-culturali per la promozione, lo sviluppo ed il coordinamento di iniziative a favore dei giovani meno abbienti. Obiettivi specifici sono: il collegamento tra i cinque centri suindicati (in zone urbane e rurali delle provincie del centro, sud, est, ovest e nord), il potenziamento dell'aspetto specialistico di ciascuno di essi, lo sviluppo di un'azione formativa rivolta ai giovani in vista della creazione di nuovi impieghi, il sostegno, il monitoraggio e la valutazione di tutte le attività promosse dai giovani formati e dai centri stessi.

Le attività svolte nel corso del 1997 comprendono: un corso per animatori culturali, uno di arti plastiche (riorganizzato in un ciclo di studio triennale al fine di poter ottenere il riconoscimento del Ministero dell'Istruzione come scuola secondaria), un corso di grafica, attività varie socio-culturali, corsi di formazione all'autoimpiego in circa una quarantina di micro-progetti, stage di formazione per gli insegnanti locali, di cui uno recatosi in Italia per sei mesi per un corso di

formazione grafica e tipografia. Inoltre, nel corso dell'anno di riferimento - che ha visto la conclusione del progetto - sono stati preparati 20 animatori culturali, 25 giovani in arti plastiche, 6 tecnici audio/video e 15 grafici, che hanno tutti trovato impiego. Sono state infine individuate iniziative piccolo-imprenditoriali sostenute da crediti per un totale di circa 20 milioni di lire. Nel corso di tutto l'anno una media di 500 giovani per Centro ha partecipato alle attività culturali e sociali svolte.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: socio-sanitario - formazione

Titolo iniziativa: **Centro di animazione socio-sanitaria a Nkondongo (Yaoundè)**

Importo complessivo: Lit. 705.225.000 (di cui Lit. 338.578.000 contributo MAE)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COE

Controparte locale: CASS di Nkondongo (Yaoundè)

Si tratta della riconduzione, della durata di un solo anno, di un progetto precedentemente concluso, con l'obiettivo principale di completare l'autonomia dell'ente esecutore, incoraggiare e sostenere le attività associative nel settore artigianale e informale dell'economia e le attività culturali e promuovere comportamenti individuali e collettivi innovativi rispetto alle condizioni igienico-sanitarie del quartiere.

Le attività specifiche svolte nel corso della riconduzione hanno consentito di raggiungere i seguenti risultati: riorganizzazione del Consiglio di Gestione, ristrutturazione del Centro (di cui fanno parte tre edifici per il settore sanitario, una grande sala per attività culturali e formative, tre sale per incontri e attività formative più uffici e servizi igienici, un campo sportivo con terreno da basket, volley-ball, hand-ball), attività culturali (corsi di informatica, planning familiare, educazione, etc.), miglioramento qualitativo delle cure al Centro sanitario con conseguente incremento dell'affluenza di ammalati, creazione di nuovi posti di lavoro.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Prevenzione sanitaria ed iniziative socio-economiche a Pitoa - Nord Camerun**

Importo complessivo: Lit. 645.366.000 (di cui Lit. 130.000.000 contributo MAE)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COE

Controparte locale: Diocesi di Garoua

Il programma si prefigge di migliorare le condizioni di vita della popolazione, centrando l'interesse sulla prevenzione delle malattie e sulle attività di sviluppo, in particolare attraverso la

costituzione di comitati specifici. Sono stati istituiti corsi di educazione sanitaria e di risanamento dell'habitat, corsi di alfabetizzazione e di sviluppo, sono state create banche di cereali, formati operatori socio-sanitari e dato sostegno alla creazione di gruppi femminili per la propria autopromozione.

Fra i risultati ottenuti nel 1997: la creazione di 10 banche di cereali, cui hanno aderito 7 villaggi con 100 membri e la costruzione di 10 magazzini di stoccaggio; l'impulso dato alla diversificazione delle fonti di reddito (attraverso l'allevamento di montoni, buoi, maiali, anatre e la produzione ortofrutticola); la creazione di "tontine" (casche di risparmio sociale a livello informale).

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agro-zootecnico - formazione

Titolo iniziativa: **Centro rurale di appoggio tecnico all'autosviluppo (CRATAD) a Mfou**

Importo complessivo: Lit. 1.069.728.000 (di cui Lit. 160.500.000 contributo MAE)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COE

Controparte locale: Arcidiocesi di Yaoundé

Il CRATAD (Centre d'Appui Technique à l'Auto-Développement) di Mfou ha intrapreso nel corso del 1997 le seguenti iniziative: organizzazione dei contadini in cooperative e formazione agro-pastorale (coinvolte circa 500 persone), coordinamento delle attività di produzione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, realizzazione di infrastrutture (a Mfou: un edificio per la formazione con le aule e gli uffici, la casa del responsabile del progetto, un pozzo; a Otélé: un edificio per la produzione dell'olio dotato delle attrezzature necessarie, ristrutturazione di un edificio per uso uffici, magazzini, sale-riunioni e piccolo laboratorio di formazione), vivai con oltre 5.000 palme da olio, incremento dell'allevamento bovino ed ovino, incoraggiamento ai giovani ad intraprendere le attività agricole.

GUINEA EQUATORIALE

La Guinea Equatoriale è un piccolo Paese di circa 406.000 abitanti distribuiti su una superficie di 28.000 chilometri quadrati. Il reddito pro-capite annuo era stimato dalla Banca Mondiale in 380 dollari nel 1996.

Paese tradizionalmente esportatore di prodotti agricoli e forestali (principalmente legname, cacao, caffè, ma anche: banane, agrumi, nocciole, olio di palma), ha purtroppo un indebitamento estero elevato dovuto soprattutto alla caduta dei prezzi internazionali dei prodotti di esportazione. La Guinea Equatoriale è impegnata in una difficile opera di diversificazione delle proprie attività economiche. Recentemente sono state individuate riserve petrolifere che offrono nuove prospettive di sviluppo al Paese e che sembra stiano incoraggiando investimenti stranieri.

Nel novembre del 1993 si sono svolte le prime elezioni generali multipartitiche. L'ex partito unico, che si è assicurato la maggioranza dei seggi al Parlamento, ha promosso la formazione di un Governo composto da soli membri del partito presidenziale.

L'attività di cooperazione italiana con la Guinea Equatoriale è concentrata nella città di Bata e nella regione continentale, ove vive l'80% della popolazione. Iniziata nei primi anni '80, la Cooperazione Italiana si è mantenuta su livelli estremamente modesti fino al 1985, per assumere maggior consistenza a partire dal 1986, a seguito dell'attività del FAI, che avviò in quell'anno due importanti iniziative: la riabilitazione del porto di Bata e la realizzazione di un progetto di pesca artigianale.

Agli interventi del FAI si è aggiunto nel 1987 un programma di formazione professionale e di assistenza ai servizi (sia tecnici che amministrativi) per il porto di Bata, realizzato dall'Ente Autonomo del porto di Trieste, con la fornitura di macchinari di movimentazione merci e trasporto, necessari per la gestione delle operazioni portuali. A tale intervento ha fatto seguito la costituzione di una joint-venture italo-guineana (di cui fanno parte l'Ente Autonomo Porto di Trieste e la Società Clerici di Genova).

Attualmente le attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale si sostanziano nell'esecuzione di alcuni programmi promossi da nostre ONG. Nel corso del 1997 è stata assegnata 1 borsa di studio universitaria.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: socio-sanitario - formazione

Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione sanitaria e sociale nella zona di Nkuefulan**

Importo complessivo: Lit. 601.017.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG OSVIC (Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano)

Controparte locale: Diocesi di Ebebiyin

Il programma di Nkuè ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita della popolazione e di formare personale locale capace di autogestirsi. Nel settore socio-sanitario sono stati conseguiti buoni risultati, principalmente la conduzione del dispensario (affluenza mensile di 1.000/1.200 persone) e del reparto di maternità, quest'ultimo inaugurato nel '95.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura - educazione/formazione

Titolo iniziativa: **Attività di formazione agricola ed educativa nell'isola di Bioko**

Importo complessivo: Lit. 149.056.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COPE (Cooperazione Paesi Emergenti Catania)

Controparte locale: Arcidiocesi di Malabo

Il progetto, iniziato nel 1993, si propone di appoggiare i gruppi sociali (cooperative, gruppi rurali spontanei) che hanno avviato delle attività agricole ed educative.

Obiettivo dell'iniziativa è di fornire l'assistenza tecnica necessaria alle cooperative agricole che si sono impegnate nella ricerca di colture alternative alla monocultura del cacao e di nuove colture alimentari.

KENYA

Il Kenya, con una popolazione di circa 29 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite di 270 dollari annui, viene classificato dalla Banca Mondiale tra le economie più povere.

A partire dal 1993, il Kenya ha realizzato un significativo programma di stabilizzazione macroeconomica che ha prodotto risultati positivi, in particolare in termini di riduzione dell'inflazione e controllo della spesa pubblica. Il PIL ha registrato nel 1995 un tasso di crescita del 5% e lo scellino si è mantenuto relativamente stabile rispetto alle principali valute estere. Dal 1996 la crescita del PIL si è però ridotta (4,6%) rispetto alle aspettative e le stime per il 1997 sono al ribasso. Sono anche riprese l'inflazione (stimata all'11% circa) e la tendenza all'indebitamento benché in parte provocati da fattori esterni come l'andamento erratico delle piogge (scarse nel 1996, torrenziali nel 1997). Il deterioramento della situazione economica è in gran parte da addebitare ad una conduzione politica incerta, tradottasi in un rallentamento nel processo di privatizzazione degli enti pubblici parastatali e di riforma dell'amministrazione. L'inefficienza del settore pubblico e gli aumenti salariali hanno condotto ad una ripresa dell'indebitamento per spese correnti, senza segnare progressi dal lato degli investimenti.

Quale reazione a tale situazione, il FMI ha deciso nel luglio 1997 di sospendere l'erogazione della seconda rata di 37 milioni di dollari del prestito ESAF (complessivamente 216 milioni di dollari, concesso nell'aprile del 1996) finché una serie di condizioni, incentrate sulla lotta alla corruzione, non saranno soddisfatte dal Governo keniano. Anche la Banca Mondiale ha bloccato l'esborso di una rata di 70 milioni di dollari del parallelo Credito di Aggiustamento Strutturale (SAC), informando i donatori della sua intenzione di ridurre il proprio sostegno al Paese, se non verrà avviata una seria riforma della Pubblica Amministrazione.

Le nostre attività di cooperazione in Kenya sono regolate dagli accordi governativi stipulati nel 1991, in cui vennero decise iniziative per circa 185 miliardi di lire, delle quali il 40% a dono, il 50% a credito di aiuto ed il 10% per un programma di "commodity aid". I progetti dovevano essere rivolti ai settori infrastrutturale, dello sviluppo rurale, socio-sanitario ed idrico.

Attualmente sono stati completati, o sono in corso di avanzata realizzazione, tutti i progetti infrastrutturali a credito di aiuto e circa il 45% di quelli a dono. Il "commodity aid" dovrebbe concludersi nel corso del 1998. Continua inoltre il nostro sostegno alle ONG italiane in Kenya che si sono rese promotrici di loro interventi.

Per mantenere gli impegni a suo tempo presi, pur in presenza di una riduzione delle risorse finanziarie, alcune iniziative previste inizialmente a dono potrebbero essere finanziate attraverso crediti di aiuto.

Nel corso della visita del Sottosegretario Serri a Nairobi nel febbraio 1997, è stata pertanto comunicata al Governo keniano la nostra disponibilità a finanziare nuovi progetti infrastrutturali per circa 42 miliardi di lire con crediti di aiuto. Questi progetti sono attualmente in corso di valutazione.

Parallelamente ai finanziamenti delle attività bilaterali, vanno sottolineati i nostri contributi alle Agenzie delle Nazioni Unite che operano in Kenya come il PAM, l'UNHCR, la FAO.

Inoltre nel 1997 sono state concesse 10 borse di studio a cittadini kenioti per la frequenza di corsi di laurea universitari e post universitari e 7 borse per la frequenza di corsi di formazione.